

La CCA rappresenta un caso a sé stante, e presenta trends fortemente oscillanti e diversi nei primi tre indici (Valore Aggiunto / Fatturato Lordo; Margine Operativo Lordo / Fatturato Lordo; Costo Lavoro / Valore Aggiunto), in quanto non utilizza un solo deflatore ma tiene conto, sia pure in modo parziale, dell'effetto dei prezzi relativi.

b) Gli indicatori costruiti sulle grandezze fondo storiche, ad es. Capitale Netto / Immobilizzazioni Tecniche Nette e Capitale Netto / Debiti finanziari riportati nei grafici allegati, perdono progressivamente di significato a mano a mano che ci si allontana dall'anno-base in quanto i dati che formano il numeratore ed il denominatore rappresentano la sommatoria di valori che sono stati contabilizzati in più periodi e che non hanno seguito una legge uniforme di crescita negli anni.

Per completezza si sono allegati anche i grafici relativi al costo del lavoro per dipendente ed al fatturato per dipendente che presentano, ovviamente, notevoli scostamenti tra i valori storici e rettificati.

c) Pare ovvio che dopo anni di inflazione a due cifre, un rapporto tra grandezze flusso e grandezze fondo calcolato sui dati storici non debba essere considerato in quanto necessariamente privo di significato e fuorviante. Poiché, tuttavia, l'uso di indicatori così costruiti è ancora largamente diffuso nel dibattito economico e tra le parti sociali, può essere utile dimostrare che essi conducono a risultati spesso opposti a quelli ottenibili con una metodologia rigorosa di analisi.

Osservando i grafici relativi alla redditività (ROI e ROE), agli investimenti (tasso di accumulazione, Quota di Ammortamento/Investimenti), agli oneri finanziari ed ai rapporti tra Fatturato Lordo, Valore Aggiunto e Margine Operativo Lordo sulle Immobilizzazioni Tecniche Lorde, appare evidente il rovesciamento che occorre attuare rispetto a molte delle analisi effettuate ancora oggi ma molto diffuse soprattutto nella seconda metà degli anni '70.

Il ROI rettificato è, sì, relativamente costante dopo il 1975 ma è negativo o molto vicino a zero, e non positivo come appare dai bilanci storici; il tasso di redditività netta rettificato per l'inflazione è generalmente superiore a quello storico, contrastando palesemente, almeno a livello aggregato, con l'opinione diffusa che accredita ai bilanci storici una sovrastima dei profitti reali e di conseguenza un maggior onere fiscale.